Il veliero indiano Tarangini in porto a Siracusa, visite guidate gratuite a bordo

Da domenica scorsa è ormeggiata al porto Grande di Siracusa la nave Tarangini, della Marina militare indiana. Il veliero a tre alberi è usato come nave scuola e nel 2004 è stata la prima nave della Marina indiana ad effettuare il giro del mondo via mare.
Fino al 22 settembre rimarrà a Siracusa, come annunciato su twitter dall'Ambasciata dell'India in Italia. La nave Tarangini può essere visitata gratuitamente durante lo scalo siracusano, da cittadini indiani e da italiani. Per prontare la visita gratuita, basta compilare un modulo. Il nome deriva da una parola hindi ("Tarang") e può essere tradotta come "colui che cavalca le onde".

Scuole, Civico4: "Erogazione gas a rischio e mancato diserbo". Il Comune: "Tutto in regola"

Gli studenti degli istituti comprensivi del capoluogo sono destinati a battere i denti, non appena le temperature scenderanno? L'interrogativo viene sollevato dal movimento politico Civico4, con Michele Mangiafico che segnala possibili problemi nelle forniture di gas. "Ci risulta – dice – che il contratto per l'erogazione del gas nelle scuole sia scaduto e

che la società erogatrice del servizio nel mese di luglio abbia chiuso i relativi contatori nelle scuole. Vogliamo sapere, in nome e per conto dei cittadini, per quale ragione non sia stato previsto il rinnovo del contratto, a che punto sia l'iter per il ripristino e se l'Amministrazione comunale intenda lasciare i bambini senza riscaldamenti quando, con le nuove stagioni, si ridurranno progressivamente le temperature".

A stretto giro di posta arriva la risposta dell'assessore Enzo Pantano, responsabile dell'edilizia scolastica. "Allarme infondato. Stiamo per appaltare il servizio dopo che è scaduto il contratto in proroga da anni con la precedente ditta. Non si poteva andare ancora avanti in proroga, abbiamo avviato tutte le procedure e saremo pronti per la data di accensione dei riscaldamenti (1 dicembre, ndr). Per la verità, già a novembre ho intenzione di avviare una serie di accensioni di prova per evitare ogni problema", spiega alla redazione di SiracusaOggi.it. Per gli istituti superiori, la competenza è del Libero Consorzio comunale (ex Provincia Regionale).

Civico4 si mostra critico anche per quel che riguarda diserbo e verde pubblico. "I bimbi hanno iniziato l'anno scolastico – spiega Mangiafico – trovando all'ingresso foreste di sterpaglie e verde incolto, frutto della totale assenza di programmazione e di interventi adeguati nella cura del verde all'interno delle istituzioni scolastiche. Vogliamo sapere se l'Amministrazione comunale ritenga che ci siano delle scuole di serie B in città dove i più piccoli non meritavano di trovare pulito l'ambiente che li avrebbe accolti e se ritenga che queste condizioni di sporcizia debbano permanere ancora a lungo oppure possiamo aspettarci che i diritti dei bambini vengano tutelati".

A replicare, in questo caso, è l'assessore Andrea Buccheri. "La ditta Planeta ha completato prima dell'avvio dell'anno scolastico i lavori di pulizia e cura del verde pubblico negli spazi all'interno del perimetro scolastico. La pulizia delle strade circostanti rientra nel diserbo stradale". Dall'ufficio competente – contattati – spiegano che nei giorni scorsi sono

state completate le operazioni nei pressi della scuola dell'Isola, di via Archia, di via Regia e dei due plessi di istituti comprensivi in viale Teocrito. Nel corso della settimana, verranno completati i lavori di diserbo lungo le vie di accesso principali alle scuole.
Civico4 solleva anche il caso dell'assistenza alla comunicazione per gli alunni con disabilità. "Sappiate che il Comune di Siracusa ha progressivamente ridotto il numero di queste ore, che oggi sono solamente otto alla settimana mentre la ex Provincia Regionale ne eroga quindici alla settimana per lel superior. Peraltro, la determina in questione, la n. 3496 del 09/09/2022, stanzia fondi solo fino al 31/10/2022, come sempre con un 'alto' senso della programmazione", attacca Mangiafico.

Siracusa-Gela, verso il completamento di altri dieci chilometri sino a Modica

La piattaforma autostradale del tratto Ispica-Modica della Siracusa-Gela (opera che la Regione si ostina a rinominare autostrada del SudEst), è pressochè completata. L'assessore regionale alle Infrastrutture, Marco Falcone, ha visitato oggi gli oltre dieci chilometri del nuovo tratto ragusano, alla presenza del presidente della Regione Nello Musumeci.
"Poche finiture, i collaudi e poi aprirà al traffico anche questo segmento della Siracusa-Gela", ha affermato Falcone. Sarà la prosecuzione del tratto Rosolini-Ispica, inaugurato nel 2021. "Il recupero e lo sviluppo dell'Autostrada del Sud-Est è emblematico dei risultati raggiunti in questi anni. Nel 2018 qui c'era solo un viadotto lasciato a metà e un maxi

cantiere dato per irrecuperabile. Oggi, invece, sta per diventare realtà il collegamento fra la provincia di Ragusa fino a una città importante come Modica, e la rete autostradale siciliana".
Cosedil è l'impresa titolare dell'appalto, rimasto per anni bloccato da un contenzioso. Negli ultimi tre anni, secondo i dati forniti, sono stati impegnati oltre 300 lavoratori più l'indotto. Anche durante l'emergenza covid-19.
Il nuovo casello di Modica si trova in contrada Zappulla a ridosso della Ss 194. "Abbiamo sfatato lo scetticismo di qualcuno e un grande luogo comune – ha aggiunto l'assessore Falcone – e cioè che in Sicilia realizzare le infrastrutture sia impossibile. Dopo più di cinquanta sopralluoghi, decine di riunioni tecniche e tre anni di totale e costante impegno, abbiamo al contrario raggiunto il risultato prefissato: costruire e consegnare alla Sicilia quasi venti chilometri di nuova autostrada, fra Rosolini e Modica, garantendo lavoro, crescita e lo sviluppo della viabilità del Sud-est", conclude l'assessore alle Infrastrutture.

Danneggiato dal maltempo il solarium di via Cassia, scatta il divieto di accesso

Divieto di accesso al solarium di via Cassia. La struttura allestita dal Comune per garantire la fruizione del mare in città risulta danneggiata e per questo, a seguito della segnalazione di una cittadina e delle verifiche condotte dall'amministrazione comunale, è scattato il divieto. Il delegato di quartiere, Alessandro Maiolino ha richiesto l'intervento della Polizia Municipale, che ha provveduto alla

messa in sicurezza del solarium “Vacca Motta”.

Il sindaco, Francesco Italia ha lanciato un appello ai cittadini. “Chiediamo la collaborazione di tutti- scrive sulla sua pagina Facebook- per evitare situazioni di pericolo”.





Hotel, b&b e case vacanze: la novità regionale del Cir, posticipato il termine

È stato posticipato al 31 ottobre 2022 il termine per chiedere il Cir, Codice identificativo regionale, delle attività ricettive e delle locazioni brevi a fini turistici. La scadenza, originariamente fissata al 30 settembre, è stata prorogata in risposta alle richieste di una tempistica meno stringente e per semplificare la procedura a carico degli utenti, alleggerendo i Comuni da ulteriori passaggi amministrativi. Lo ha disposto il dipartimento regionale del Turismo, attraverso una circolare firmata dal dirigente

generale e inviata alle Città metropolitane, ai Liberi consorzi comunali e ai Comuni siciliani.
Il procedimento di iscrizione e richiesta del Cir sulla piattaforma on line Turist@t (clicca qui) verrà reso più agile per le "locazioni brevi a fini turistici": l'attuale modulo "Comunicazione di offerta di ospitalità" sarà sostituito da un'autocertificazione contenente i dati identificativi del richiedente e dell'immobile in affitto, che dovranno essere comunicati via Pec al dipartimento mediante l'apposito modulo, disponibile in una sezione dedicata del portale a partire dal 3 ottobre.
Resta fermo l'obbligo di comunicazione dell'offerta di ospitalità ai Comuni territorialmente competenti, secondo la modulistica appronta da ciascun Ente locale.

foto dal web

Salvare Isab-Lukoil, M5s e Pd: "garanzie statali" e indicano i precedenti Tamoil e Rosneft

La zona industriale tra transizione e sanzioni è tema preponderante in campagna elettorale. Fiato sospeso per l'avvicinarsi dell'embargo al petrolio russo via mare deciso dall'Ue. Una misura che spingerebbe alla chiusura Isab Lukoil, impianto su cui tiene l'intero polo petrolchimico siracusano.
Il M5s si mantiene fortemente critico "sulla linea attendista dettata dal ministro leghista Giorgetti" definito in una nota del parlamentare Paolo Ficara insieme alla candidata alla

Camera dei Deputati, Cettina Di Pietro, “spettatore disinteressato della fine annunciata del polo”
“Da febbraio, inascoltato, il M5s chiede l’introduzione di garanzie statali sul modello seguito dal governo italiano nel 2011 per Tamoil, durante la crisi libica, o soluzioni come il commissariamento. Fa rabbia vedere che quella soluzione sia stata ora adottata dalla Germania per il gruppo Rosneft, sempre russo e sempre nel settore della raffinazione, di cui il governo tedesco ha assunto il controllo. Questo è quanto deve fare un Paese serio: difendere i propri asset energetici e difendere i suoi occupati. Ancora una volta – insistono Ficara e Cettina Di Pietro – chiediamo al premier Draghi di rivedere la sua indolente gestione della vicenda Isab Lukoil”.
Anche il Pd, con Antonio Nicita (candidato al Senato) e Glenda Raiti (candidata alla Camera) indica nella soluzione adottata dal governo tedesco la via da seguire. “Le filiali della Rosneft in Germania, che rappresentano il 12% della capacità di raffinazione del petrolio del Paese, sono state poste sotto ‘amministrazione fiduciaria’ dall’agenzia nazionale che gestisce le reti energetiche. Questa soluzione permetterà alla Germania di superare alcune criticità legate alle sanzioni verso la Russia – dicono Nicita e Raiti – mantenendo gli approvvigionamenti e garantendo l’occupazione in tutta la filiera”.
Il Partito Democratico chiede allora al governo di “valutare il caso tedesco come esempio di uno sbocco possibile anche per la raffineria Lukoil in Sicilia” che rischia di ritrovarsi bloccata nella sua produzione per gli effetti dell’embargo sul petrolio russo.

Fare la spesa o pagare le bollette? Cresce il disagio sociale, la Cgil: “Soldi alle famiglie”

“Un bonus di almeno 800 euro per consentire a chi è più in difficoltà di coprire le spese mensili senza dover scegliere se fare la spesa, curarsi o pagare luce e gas”. A sollecitare l’intervento del governo è anche il segretario provinciale della Cgil, Roberto Alosi. “Serve una scelta di campo giusta e coraggiosa e occorre farla subito. Questo farà la differenza. Non possiamo più aspettare i tempi della politica. Subito un tetto alle bollette. L’attuale governo deve agire subito, il disagio sociale non può più aspettare”, il pensiero di Alosi. Ma dove trovare le risorse? “Attraverso la tassazione al 100% degli extra profitti delle multinazionali dell’energia e una convinta e radicale lotta all’elusione e all’evasione fiscale”, risponde pronto il segretario provinciale della Cgil.

“Metteremo in campo tutte le iniziative di mobilitazione possibili perché queste misure siano realizzate”, annuncia. Primo appuntamento, lunedì 19 con un volantinaggio. “Ma proseguiremo per l’intera settimana, in tutti i mercati, fiere e strade principali del territorio e lo faremo in tutti i Comuni della nostra provincia, mobilitando le nostre 21 Camere del Lavoro per porre all’attenzione di quante più persone possibili le rivendicazioni e le proposte che tenacemente stiamo portando avanti. Affinché di lavoro, pensioni, lotta al precariato, alla povertà e alle disuguaglianze, diritto alla salute e alla giustizia sociale i partiti decidano una volta per tutte di occuparsene davvero e lo dicano chiaramente adesso e non dopo”.

Caro-bollette, la provocazione di alcune attività: lavorare al buio, luci e insegne spente

Cosa succederebbe in una città se i negozi spegnessero la luce? Schiacciati dal peso delle bollette energetiche, i commercianti ed i ristoratori hanno dato vita nei giorni scorsi ad una iniziativa simbolica, a partecipazione libera. Hanno spento le insegne dopo le 20 e, in alcuni casi, anche le luci all'interno della propria attività.
A rispondere all'invito della Fipe (Federazione Pubblici Esercizi) sono state diverse attività, alcune anche piuttosto note. Librerie, ristoranti, bar, negozi: in diversi hanno spento la luce. Difficile avere un dato complessivo della partecipazione e della condivisione del momento di protesta. Ma come spiega il presidente provinciale della Fipe, Maurizio Filoramo, "Il buio di un'insegna spenta perchè un negozio, un bar non ce la fa più e chiude, forse non dà nell'occhio. Ma spegnere le insegne di intere vie dà prova di quello che davvero può accadere se non troviamo una soluzione".

https://www.siracusaoggi.it/wp-content/uploads/2022/09/VID-20220915-WA0112.mp4
Le luci delle attività commerciali e dei servizi di ristorazione "trasferiscono, visivamente, la vitalità di un tessuto urbano; con il caro energia registrato e che non accenna a diminuire, sono migliaia le aziende destinate alla chiusura e migliaia i lavoratori costretti a rinunciare al proprio impiego", ripetono le associazioni di categoria

nazionali.
“Siamo dinanzi all’ennesima crisi sociale – spiega Filoramo – gli imprenditori sono con le spalle al muro: o pagano le bollette o pagano il personale, consapevoli che la riduzione degli impiegati non consente di fornire il servizio ed il mancato pagamento delle forniture porta alla chiusura inevitabile dell’attività”.

Risveglio con forti raffiche di vento anche nel siracusano, alberi sradicati e pali abbattuti

Alberi divelti dal vento, pali dell’illuminazione pubblica abbattuti, cartelloni pubblicitari e materiale di diverso genere trascinati e riversati lungo la strada.
Sono le conseguenze delle forti raffiche di vento che questa mattina si sono abbattute sulla Sicilia orientale. Improvvise, senza che alcun allerta fosse diramato nelle ore precedenti, le folate hanno riguardato nella prima parte del mattino anche Siracusa. Numerose le segnalazioni di alberi addirittura sradicati o spezzati, che sono pertanto finiti su strada.
In viale Tica come in Largo Dicone, in contrada Spalla come sull’autostrada Siracusa-Catania a Fontane Bianche il vento ha causato problemi che, per fortuna, non hanno avuto conseguenze gravi.
La Protezione Civile comunale sta monitorando la situazione, con diverse squadre sui luoghi. Nel caso di largo Dicone, ad esempio, squadre della Protezione Civile e del settore Verde Pubblico comunale si sono subito messe al lavoro per

ripristinare le condizioni di sicurezza laddove il vento aveva sradicato piante ed alberi.
Attivala la Squadra di Siracusa Risorse per l’eliminazione di rami caduti sulla strada provinciale 25 la provinciale 104, nei pressi dell’uscita autostradale verso la bretella di Belvedere. Gli operatori raccomandano massima prudenza alla guida, soprattutto in prossimità di curve, visto il rischio di imbattersi in ostacoli non segnalati.
Oltre a Siracusa, il numero maggiore di interventi dei Vigili del Fuoco ad Augusta e Lentini. Anche qui segnalazioni per alberi sradicati, cavi elettrici e cartelloni.











Rapporto Benvivere, qualità della vita secondo Avvenire: la provincia di Siracusa 98.a

Quarta edizione del Rapporto sul BenVivere delle province e dei comuni italiani 2022. Nello studio del quotidiano Avvenire, la provincia di Siracusa finisce di nuovo relegata nella parte bassa: è 98.a su 107. Precede, tra le alte, Palermo (99esima) e Caltanissetta (104esima) mentre la prima provincia del sud è Bari (63.a).

L'analisi "BenVivere" – attraverso lo studio di diverse macroaree – si pone l'obiettivo di rispondere alla domanda "che cosa fa di un territorio un posto ideale in cui trascorrere la propria vita?" ed è stata la centro del Festival Nazionale dell'Economia Civile di Firenze, inaugurato oggi.

Il rapporto è basato sull'analisi dei dati di 77 indicatori relativi a 10 domini: Accoglienza, Ambiente turismo cultura, Capitale umano, Demografia e famiglia, Economia e inclusione, Impegno civile, Lavoro, Legalità e sicurezza, Salute e Servizi alla persona. Tra gli indicatori in miglioramento, in provincia di Siracusa, il dato della raccolta differenziata che passa dal 36% al 44% provinciale (+8%).

Al primo posto del rapporto BenVivere di Avvenire c'è per il secondo anno consecutivo Bolzano. Al secondo posto Siena, poi

la provincia di Firenze. Fuori dal podio Ancona, Pordenone e Trieste.